

Il bilancio sociale della Filca-Cisl: la scelta di un sindacato “etico”

di Licya Vari

Fermarsi per riflettere sul senso del proprio cammino, cercare di capire se la strada intrapresa porta nella giusta direzione ed essere onesti verso se stessi e verso gli altri. Insomma, mettersi come davanti ad uno specchio. Questo il senso di un bilancio sociale, queste le motivazioni che spingono ad andare oltre i numeri per incontrare le persone e tracciare insieme una sintesi di ciò che si è fatto provando al contempo ad immaginare ciò che ancora si può fare.

Nient'altro quindi che un atto di trasparenza e di coraggio che tuttavia nel nostro Paese è ancora poco utilizzato da imprese ed associazioni. Ma se il buon esempio venisse dal sindacato? Se fosse proprio il sindacato a spronare in questa direzione assumendosi per primo la responsabilità di parlare ai propri iscritti e di mettere nero su bianco non solo le entrate e le uscite, ma anche tutti i progetti formativi intrapresi, le intenzioni per il futuro, i volti e le storie dei propri dirigenti?

La Filca-Cisl ha voluto raccogliere questa sfida. Prima federazione a livello nazionale a redigere un bilancio sociale (relativo all'anno 2009 e realizzato con la collaborazione della Fondazione “Giulio Pastore” e dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano) ha voluto dotarsi di questo ulteriore strumento che Domenico Pesenti, Segretario generale, ha ben definito come «etico, per far sapere cosa facciamo e come utilizziamo le risorse».

Uno strumento indispensabile, ha spiegato il Segretario amministrativo Enzo Pelle, per un sindacato che vuole essere affidabile e che è chiamato a rendere conto del proprio operato ai suoi lavoratori come anche alle sue strutture territoriali (verso le quali nel 2009 ha “ridistribuito” circa il 90% del bilancio totale).

Un sindacato che non può non mostrarsi responsabile anche e soprattutto nei confronti dei suoi iscritti, nei confronti di chi decide di destinare una parte della propria retribuzione per finanziarne le attività mostrando una fiducia che non deve mai essere data per scontata, ma verso la quale si avverte tutta la necessità di una gestione trasparente dell'associazione sindacale.

L'auspicio allora è tutto nelle parole del Segretario nazionale Raffaele Bonanni, presente anche lui a questa prima assoluta ieri a Roma: «che la Filca sia l'avamposto per tutte le altre categorie come anche per la stessa Cisl, che da questa esperienza si possa trarre esempio per un sindacato davvero moderno e responsabile, mai chiuso e ripiegato su se stesso ma sempre aperto al confronto con l'esterno».

La via è stata tracciata. Adesso bisogna seguirla.

Licya Vari

Scuola internazionale di Dottorato
in Formazione della persona e mercato del lavoro
Adapt – CQIA
Università degli studi di Bergamo